

# Bcc di Brescia: «Sempre più solidi per sostenere il nostro territorio»

**Sì unanime dei soci al bilancio 2017. A marzo ispezione della Vigilanza «con esito positivo»**

## L'assemblea

Enrico Mirani  
e.mirani@giorneledibrescia.it

BRESCIA. «Solidità patrimoniale, qualità e copertura del credito pongono la nostra banca fra le migliori a livello nazionale: un risultato costruito nel tempo, cresciuto insieme alla fiducia di soci e clienti». Parole di Ennio Zani, presidente della Bcc di Brescia, a commento del bilancio 2017 approvato ieri all'unanimità dall'assemblea dei soci riunita al Brixia Forum. Una banca forte per «continuare a sostenere imprese e famiglie del nostro territorio». Sessanta filiali, tutte nel Bresciano (eccetto Grumello), «fanno della nostra Bcc la maggiore banca locale della nostra provincia».

**Solidità.** L'anno scorso l'istituto diretto da Giorgio Pasolini ha erogato nuovi finanziamenti per 325 milioni (+12%), di cui 204 alle aziende (+29%). Nel 2018 si proseguirà lungo questa strada. Niente fusioni in vista, ha specificato il presidente Zani, mentre la Bcc si concentrerà sulla costruzione del gruppo Cassa Centrale Banca, a cui ha aderito un an-

no fa. Da gennaio a marzo la Bcc di Brescia ha avuto un'ispezione di Bankitalia, proprio per verificarne la solidità in vista della partenza del gruppo: «Non abbiamo ancora il verbale finale, ma posso anticipare che l'esito è stato positivo», ha detto Zani ai soci.

**Patrimonio.** Gli indici (vedi il grafico a parte) sono tutti positivi. I 248 milioni di patrimonio collocano l'istituto di Nave (che ha assorbito Pontoglio e Verolavecchia) fra le prime dieci banche italiane di credito cooperativo.

## Con 248 milioni di patrimonio la banca è nella top ten nazionale del credito cooperativo

Non ha mai chiuso un bilancio con il segno negativo. «Risultati brillanti - ha sottolineato il presidente - ottenuti costantemente in un contesto economico difficile». Un altro indice di «solidità, di sana e prudente» amministrazione è la copertura dei crediti deteriorati, che ha raggiunto il 61,3% contro una media del sistema del 53,5%. Per altro, le sofferenze sono scese da 98 a 76 milioni. L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto tangibile è del 31%. Il Cet 1 (capitale primario/attività di rischio ponderate) che pure misura la solidità è pari al 16,14% contro una media del sistema bancario del 12,4%. I clienti sono 75mila, i dipen-



Protagonisti. Il direttore Giorgio Pasolini e il presidente Ennio Zani (a destra)

denti 390 (otto in più), i soci 6.704 (ma adesso hanno raggiunto quota 6.784), ben 853 in più che nel 2016. L'utile è stato di 6,72 milioni, con un +211%. Una cifra, ha rimarcato Zani, «che sconta quasi 15 milioni di accantonamenti prudenziali sul credito»; senza contare 1,7 milioni destinati ai nuovi fondi europei per la risoluzione e la protezione dei depositi. Un onere che il credito cooperativo mal digerisce, visto che ha sempre risolto da sé i suoi problemi, senza chiedere un euro all'esterno del sistema.

**Ristorno.** La Bcc di Brescia fu la prima, nel 1998, ad introdurre il ristorno per i soci: nel 2017 è stato di 590mila euro a bene-

ficio di 3.947 soci. In vent'anni sono stati erogati oltre 15 milioni. Il segno positivo sulla raccolta e sugli impieghi dimostra la fiducia dei risparmiatori e il sostegno della banca all'economia locale. La raccolta complessiva ha superato i 3,1 miliardi, gli impieghi 1,6 miliardi. I ricavi netti per commissioni sono cresciuti del 10,8%; il Roe (la redditività della banca sul capitale proprio) è stato del 2,8% contro lo 0,9% del bilancio 2016.

La Bcc di Brescia, dunque, consolida la sua posizione rilevante nell'ambito del credito cooperativo nazionale. Un risultato orgogliosamente rivendicato dagli amministratori, dai dipendenti e dai soci, unanimi nel votare il bilancio. //



Il voto. L'assemblea approva il bilancio // FOTO REPORTER

## DATI AL 31 DICEMBRE 2017

	31/12/2017	Var. % su 31/12/16
Raccolta diretta	2.360.719	+ 0,9
Raccolta indiretta	745.957	+ 18,7
Raccolta complessiva	3.106.676	+ 4,7
Finanziamenti netti a clientela	1.610.446	+ 3,9
Patrimonio netto	248.407	+ 2,9
Utile netto	6.725	+ 211,00
Margine d'interesse		+ 5,1
Commissioni nette		+ 10,8
Margine d'intermediazione		+ 13,3
Costi di gestione		- 5,8

Dati in milioni di euro

infogdb

## «Basta litigi fra CCB ed Iccrea I due gruppi devono dialogare»



A distanza di un anno il presidente Ennio Zani conferma la «validità della scelta fatta di aderire a Cassa Centrale Banca, perché ha dimostrato un maggior impegno nel conservare i nostri valori e criteri operativi». Nel dicembre scorso la Bcc di Brescia ha aderito all'aumento di capitale di CCB, sottoscrivendo 25,6 milioni, portando la sua quota di partecipazione al 2,64%. Resta in sospenso il futuro dei 13 milioni che l'istituto possiede in azioni di Iccrea, l'altra capogruppo del credito

cooperativo. Zani ha fatto riferimento allo stato non positivo dei rapporti fra CCB e Iccrea, in particolare per quanto riguarda la destinazione dei 226 milioni di capitale delle banche aderenti a CCB rimasti ad Iccrea. Zani auspica una soluzione («Con quei 13 milioni la nostra partecipazione in CCB salirebbe al 3,24%»), ma più in generale «un dialogo fra i due gruppi, in spirito di collaborazione e non di competizione». Per quanto riguarda l'operatività dei due gruppi si parla ormai di fine anno-inizio 2019.



CONVEGNO UCID

## Sviluppo sostenibile e le sfide delle imprese

BRESCIA. Perseguire nel medio termine uno sviluppo sostenibile del mondo: questo uno degli obiettivi dell'agenda globale 2030 delle Nazioni Unite. Il tema è stato affrontato ieri al Centro Paolo VI nel convegno organizzato dal consiglio direttivo Ucid Brescia. Moderati dal giornalista Camillo Facchini sono intervenuti il presidente Ucid, Francesco Franceschetti; Cesara Pasini presidente Apco; Mario Gibertoni presidente Studio Base; Emilio Sardinelli dell'Università di Brescia; Daniela Bandera ad Nomesis; Saverio Gaboardi presidente Cluster Lombardo Mobilità.

## «L'impresa artigiana sinonimo di qualità e lavoro ben fatto»

### Confartigianato

Il presidente Massetti interviene a Milano alla 10ª «Conferenza organizzativa»

MILANO. «L'impresa a valore artigiana è, per noi, un'impresa che supera nella sua definizione i confini strettamente dimensionali o settoriali ed è invece connotata da altre specificità distintive, quali per esempio l'attenzione alla qualità del ben fatto, il legame con il proprio territorio, la flessibilità e rapidità nel cogliere i cambiamenti, la capacità di introdurre innovazione, la capacità di personalizzazione dei prodot-

ti. È questa l'impresa che vogliamo rappresentare oggi e in futuro e ci stiamo attrezzando per farlo». Con queste parole il presidente di Confartigianato Lombardia, Eugenio Massetti, ha chiuso ieri mattina la relazione presentata in occasione della decima conferenza organizzativa dell'associazione, che si è svolta all'Hotel Principe di Savoia a Milano.

**La conferenza.** Momento di confronto e lavoro con i dirigenti e i funzionari del sistema lombardo di Confartigianato, alla conferenza, prevista dallo statuto dell'associazione, si arriva dopo un percorso che ha coinvolto tutti i territori e i gruppi e che si concluderà il 22 giugno prossimo, in occasione del congresso regionale che ve-



Ieri a Milano. Il presidente Massetti e l'assessore Mattinzoli

drà l'elezione dei nuovi vertici. Un lavoro impegnativo, supportato dal Consorzio Aaster Agenti di Sviluppo del Territorio, che è stato raccontato dal ricercatore Albino Gusmeroli e commentato negli interventi di Francesco Samorè, Direttore della Fondazione Bassetti, e Paolo Feltrin, Professore di Scienze politiche e sociali all'Università di Trieste. «Siamo consapevoli delle complessità della sfida che stiamo affrontando - ha detto - ma siamo anche convinti che sia questa la strada giusta per essere a fianco delle imprese».

**L'assessore Mattinzoli.** Alla conferenza ha partecipato anche l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, il bresciano Alessandro Mattinzoli, che ha confermato «la vicinanza della Regione alla Confartigianato, in un dialogo - ha affermato - che deve essere continuo e aperto per vincere sfide quali l'accesso al credito, lo snellimento della burocrazia e soprattutto per mantenere ferme le nostre tradizioni e i prodotti di qualità, puntando però sempre ad essere all'avanguardia come tecnologie e innovazione». // S. MONT.